

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo: 24
semestre: 12
trimestre: 6
mese: 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina contesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un buono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniela Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 agosto.

Nella mia lettera del 9 mi scusavo con Voi per il ritardo a scrivervi, adducendo le scarse notizie e di scarsa importanza; questa volta dovrei trovare la scusa nel caldo africano de' passati giorni. Ma oggi, dopo uno spaventoso uragano con accompagnamento di fulmini, la temperatura si è abbassata, e perciò prendo la penna. Poi pur troppo, se sempre scarseggiano le notizie d'indole politica, ve ne hanno d'altro genere, e pur troppo di un genere assai cattivo.

Alludo a una serqua di scandali che si scoprono testè, e che danno molto a pensare circa il grado di corruzione cui si è giunti in Italia! Spiacevoli in ogni tempo; ma oggi vieppiù, poichè si era disposti a dare torto ai fabbricatori di libelli, a Sbarbaro, a Sommaruga e Sozi, ad un altro che da Torino imprende la speculazione di un opuscolo scandaloso, e ai polemisti quotidiani di Giornali aventi lo scopo maligno di vedere tutto brutto nel Governo e ne' suoi funzionari. Ma pur troppo sorvennero fatti assai disgustosi; quindi, pur disprezzando i libellisti, devesi confessare che del marcio ce n'è, e di molto, e non solo ne' bassi fondi, bensì negli stati più elevati della società italiana.

A che siamo giunti? Va oggi di bocca in bocca l'aneddoto del Deputato Golia che avrebbe carpito denari con la promessa scritta di trovare un pubblico impiego a taluno non avente verun diritto. Ed il contratto, che conteneva il mercimonio, era in piena forma; e vi fu un Giornale che lo pubblicò, perchè gli interessati non avevano aderito a comperarne il silenzio! E lo scandalo fu tanto grave, che l'on. Biancheri, Presidente della Camera, ne chiese schiarimento al Deputato Golia, e oggi dicesi avere questi presentato le dimissioni, perchè gli Elettori possano giudicarlo. Ma, se egli dovrebbe dimettersi, non è poi a dirsi che, meno nel caso di dimostrata innocenza, la Camera possa accoglierlo un'altra volta, se l'assoluzione gli venisse soltanto dagli Elettori. Nel mezzodì v'hanno Elettori tanto curiosi, e, per certe imputazioni, davvero troppo indulgenti!

Ma l'affare Golia è un nonnulla di confronto allo scandalo, di cui oggi tutti i giornali sono pieni, cioè la vendita dei segreti per la difesa dello Stato, fatta al Governo francese a mezzo d'un giornalista clericale, che, nato in Francia, abitava Roma da ventisette anni! Lo sciagurato autore di questo crimine contro la Patria si è un tale Vecchi, figlio d'un noto patriota, fratello del pur noto scultore Jack la Bolina, e pur lui uomo d'ingegno, e tanto che era stato da ultimo nominato Segretario

della Commissione per la difesa dello Stato, esistente alla Spezia. Oggi i Carabinieri lo condussero a Roma, e fu chiuso nelle Carceri Nuove.

L'Autorità istruisce per stabilire le relazioni tra il Vecchi ed il Desdorides, l'emissario e giornalista. Della reità del primo pur troppo non esiste dubbio, e l'averlo al momento dell'arresto tentato il suicidio, equivale ad una confessione. Il Desdorides (ch'è Conte e fu anche Redattore dell'Italia) oppose sinora, agli interrogatori, un'assoluta negativa.

Ma questo scandalo va considerato, oltrechè per i personaggi che vi hanno parte, per le sue conseguenze. E come si scuserà il Governo della Repubblica? E se anche si mendicassero scuse, non pelesse forse questo fatto reconditi intendimenti? Io mi ricordo che, un anno fa, un Ufficiale superiore dello Stato Maggiore dicevami esplicitamente che l'Italia aveva molto a temere dalla Francia! Quelle franche parole, e la sicurezza delle sue argomentazioni, mi fecero molta impressione allora, e più mi fanno adesso!

E che dirà Depretis, alle acque di Contrexeville? Tra pochi giorni tornerà a Stradella, e solo più tardi a Roma, poichè sicuro dell'opposita indifferenza ed intelligente del Segretario generale on. Morana. I provvedimenti dati, per caso il cholera ci facesse pur in quest'anno un'ingrata visita, ve lo attestano. Se le Autorità dipendenti vorranno ottemperare alle istruzioni ricevute, non si rinnoverà la confusione, e la conseguente paura, che si ebbero tanto a deplorare nello scorso anno.

P. S. Lessi ora l'Italia ed il Fanfulla che tentano scusare il Desdorides. Ma non so quanti si accontenteranno alle parole di questi due Giornali. Poichè, come ho detto sopra, l'imputato fu Redattore del primo, ed era pur testè collaboratore del secondo. Aspettiamo, però, il definitivo giudizio, dacchè la cosa è sub iudice.

IL MORBO.

Marsiglia, 17. Ieri 51 decessi de' quali 22 per cholera. Il macchinista del giornale le Petit Provençal colpito dal morbo terminata morì poche ore dopo.

Il medico Dastros perdette l'anno scorso la figliuola, mietutagli dal cholera; ora ha perduto la moglie per lo stesso male.

Quasi tutti i decessi colerici continuano ad essere fulminanti; molti presentano i caratteri di febbre tifoidea. A Salon la situazione si aggrava, così pure in altre località.

Del resto non si trasmettono più notizie di lì, essendosi data la parola di ordine: Silenzio!

Marsiglia, 17. Oggi 24 decessi colerici. Madrid, 19. In 39 provincie 3216 casi, morti 1331. Mancano notizie di tre provincie.

Tolone, 18. Un soldato è morto di cholera.

Audacissimo furto all'Armeria Reale.

La scomparsa dal medagliere del Re.

Torino, 18. Ieri una triste voce si sparse per la città. Un furto audacissimo, colossale, si era perpetrato nella notte tra la domenica e il lunedì nelle sale dell'Armeria Reale. E il furto comprendeva, a quello che si diceva, tutto il Medagliere del Re, una preziosa collezione di medaglie e monete, greche, romane e italiane, medioevali e moderne, la quali in complesso formano più di 30.000 pezzi.

La voce, vera nelle sua base se non in tutta la sua estensione, ha arrecato in Torino una penosissima impressione.

Non tutto il Medagliere è stato asportato; ma il furto non cessa di essere ingente ed allarmante e per la natura degli oggetti rubati e per il luogo in cui è avvenuto.

Come abbiano potuto i ladri penetrare in luogo sì gelosamente custodito, è ciò che forma il tema di infiniti discorsi e di non poche congetture — ma che finora esattamente si ignora.

Prevalevano tuttavia e non sono possibili, a quel che pare dalle condizioni in cui il furto venne perpetrato, che due ipotesi. O i ladri si lasciarono rinchiudere lungo la giornata di ieri nelle sale dell'Armeria, o nel giardino Reale. Da questo, sono saliti forse per mezzo delle spranghe di ferro infisse alla muraglia, fino alla finestra che conduce alla sala d'armi, e i cui vetri si trovarono rotti. Oppure, ciò che è più probabile, rinchiusi invece nell'Armeria ed involati gli oggetti che a loro parvero lì per lì di maggior valore, dalla medesima finestra discesero, per mezzo di corde, nel giardino Reale. Quello che è fuori di dubbio si è che dal giardino sono usciti verso la via Rossini, poichè alcune monete e medaglie si trovarono sparse per i viali e precisamente nella direzione del muricciolo che mette in via Rossini.

Oltre a questi oggetti, probabilmente perduti nella confusione e nella paura di essere scoperti (se pure non sono dovuti a qualche stratagemma da provati bricconi), delle tracce di sangue si rinvennero sulla ghiaia del giardino e sul davanzale della finestra o necessariamente o con finzione forzata.

Oggetti di raro valore vennero dimenticati o lasciati colla speranza di bottino maggiore, lungo le sale per dove gli audacissimi furfanti ebbero a passare. Tuttavia il valore di quelli involati raggiunge pur sempre la cospicua somma di circa 160 mila lire; comprendendosi nel furto le cose seguenti:

Corona in oro, donata dalla Città di Torino a Vittorio Emanuele II.

Corona in oro, donata dalla Città di Napoli a Vittorio Emanuele II.

Due stoffe in argento dorato, donate dal Gran Sultano a V. E. II.

Undici medaglie al valor militare, parte in oro e parte in argento.

Quattro monete in oro, del valore di lire 20, trovate negli scavi fatti in Crimea.

Un coltello da caccia, fabbrica Campobasso, con impugnatura in avorio, lavorata a rilievo, rappresentante due putti che incoronano il busto di V. E. II.

Quattro collane della SS. Annunziata, in brillanti.

Due placche in brillanti.

di morte illudiva — pur essa dalle famigliari cure e condoglianze pria del tempo esausta.

Preparerà dunque i lavori de' miei figli, o non li preparerà? — chiese nuovamente il signor Maurizio.

Lo farò — con sorda voce rispose finalmente Enrico. Aveva gli occhi bassi inchiodati a terra; le parole pesantemente gli uscivano dalla bocca; e pareva che gli ripiombassero ancora più pesanti sul cuore. — Lo farò!

Lo farò! — disse il signor Maurizio a' suoi figli. — Ebbene, restate qui e state attenti ch'egli faccia il tutto con ordine.

E si volse, per uscire. Quando fu sulla soglia però fermossi.

Questa sera abbiamo grande ricevimento e feste — disse, rilevando fiero ed orgoglioso il capo. — Una società scelta, elevata — dotti ed artisti, nobili e ricchi finanziari. Non so... forse abbisognare potrei dell'opera sua... Rimarrà qui pertanto finché le manderò a dire che può andare.

Enrico voleva rispondere che non poteva fermarsi perchè aspettato dai genitori, i quali della prolungata assenza di lui sarebbero impensieriti; ma il signor Maurizio già lasciata aveva la sua stanza.

Una tabacchiera in oro e brillanti, con cifre: V. A.

Altra in oro e brillanti, con ritratto in miniatura della Regina Maria Ferdinanda.

Altra in oro e smalti, con ritratto di principe di Savoia del secolo XVII.

Necessarie in agata, oro e pietre fine. Miniatura con ritratto Carlo Alberto, principe di Carignano, montata in metallo argentato e dorato.

Porta-profumi in oro, a lavoro in basso-rilievo, del secolo XVIII.

Sigillo in oro con perle, smalto e pietre, con stemma reale.

Un bracciale in oro, con 5 miniature di Carlo Alberto e sua famiglia, con 5 brillanti.

Altro con 20 di corniola, riuniti da foglie d'albero in oro smaltato, con medaglione in bronzo ed effigie di Carlo Alberto.

Un calice in argento dorato con rappresentazione sacra in smalto, lavoro del secolo XVII, con gamba e piede, moderno in bronzo dorato, a rilievo.

Questi gli oggetti rubati, e questo il valore reale, intrinseco del furto. Ma che dire del danno che la ragguardevole collezione, fornita di pezzi di esimia qualità e una delle migliori che abbia l'Europa, viene per tal modo a toccare? Che dire del valore, numismatico e artistico, inestimabile, di molti fra gli oggetti rubati? Che dire di quello che ognuno quasi porta con sé per i patri e sacri ricordi che ad esso vanno legati?

La convenzione monetaria.

Livorno, 18. Magliani e Grimaldi conferirono oggi con Luzzati, Simonelli ed Ellena delegati alla conferenza monetaria a Parigi. Era presente anche il Direttore Generale del tesoro. È pienissimo l'accordo su tutte le questioni attinenti alla questione monetaria e sul modo di svolgere ulteriormente la negoziazione.

L'on. Visconti-Venosta parlerà a Ozerzo ai suoi elettori in settembre.

Versi d'amore.

Piego la testa al dolce giogo: accende
L'amor di Fiora il cor desideroso.
Così al villano il pio bove protende
La cervicce, e al travaglio fatiscoso.
O chiostra di montagne aride e stupende
Che al sol tingete il vertice nevoso,
O roccie che il ruscel gonfio scoscende
Precipitando libero e spumoso;
O prati verdi per la dolce china,
Stellanti di trifogli e di cicamei,
Morbidi e bianchi per la fresca brina;
E voi, boschi, gittati alti i richiami,
A l'aria e al sole e a tutta la divina
Natura, oh dite, dite voi s'io l'amai!

Poi dirupi balzando agile, desta
Freschi susurri il limpido ruscello,
Come villana che fiorita a festa
Scanda ricanicchiando un suo stornello.
Tu passi. Ne la densa alta foresta
Non voce umana e non garrir d'uccello;
Da i verdi rami il sole a la tua testa
Manda raggi di gloria, e al viso bello.
Splendide, luminose, in tra i fulgori
De la selva tu passi e fra gli agresti
Odor de la selvaggia erba e de i fiori.
Ed io ti seguo inascurato in questi
Boschi che diva abitatrice onori,
Ebbro al soave odor de le tue vesti.

Enrico stette fermo e pensoso per alcuni.

Si aveva egli forse venduto a quest'uomo corpo ed anima? Non possedeva più la sua libera volontà? Era divenuto uno schiavo?

Poi sedette al tavolino e scrisse con mano tremante. Le risa beffarde di Gustavo e di Ernesto gli echeggiavano all'orecchio — egli non poteva alzare gli occhi — perchè — scorrendo sull'antipatico loro viso la gioia del trionfo e come si rallegrassero della sua umiliazione e de' suoi dolori — avrebbe scaraventato loro sulla faccia e libri e penne ed inchiestri e sarebbero precipitati giù per le scale o via, fino alla casa propria, per non più rimettere il piede in quella ove la dignità d'un uomo siffattamente calpestavasi; ove la convinzione regnava che tutto si potesse comperar coll'oro.

Quando ebbe terminato i compiti, sentì che anche le sue forze erano esauste. Vi è un punto che segna il limite fra il possibile e l'impossibile; è un sol punto — aguzzo e pericoloso, come uno scoglio a fior d'acqua — anche un semplice sforzo per sopportarlo, e qualche congegno, forse tutto il meccanismo della nostra esistenza si spezza.

Restringete il letto d'un torrente

I traditori della patria.

Inquanto al De Dorides — scrive la Riforma accennando al tradimento contro la patria compiuto ultimamente — non vi è da deplorare che questo: che, conoscitissimo com'era, abbia avuto per tanto tempo libertà piena di agire in Italia contro l'Italia, sfuggendo alla sorveglianza di una polizia così sospettosa d'innocui idealisti radicali. Del resto, egli era straniero e nemico — faceva quindi il suo mestiere.

La quanto al Vecchi, non vi è italiano che non debba esigere per lui l'applicazione del massimo possibile della pena che gli compete pel delitto contro la patria.

Era vanto del nostro Paese il poter dire: che questo era delitto ignoto tra noi; mentre delitti gravissimi di questo genere si commettevano anche recentemente in Germania, in Austria, in altri paesi a noi vicini, da ufficiali altolocati, e venivano a gettare una fosca luce su personalità e sopra ambienti elevati.

Il Vecchi non ha scusa e non merita perdono — poichè, oltre agli effetti militari che può produrre il suo delitto, l'impressione morale che esso desta non potrebbe essere più triste.

Gli articoli del Codice penale in vigore, che possono riguardare il suo delitto, sono i seguenti:

169. Sarà punito colla pena dei lavori forzati a vita:

2. Chiunque avrà praticato macchinazioni, o avuto intelligenze con Potenza estere e coi loro agenti per eccitarli a commettere ostilità od intraprendere la guerra contro lo Stato, o per procurarne loro i mezzi, ancorchè le dette macchinazioni od intelligenze non fossero seguite da ostilità;

3. Chiunque avrà praticato maneggi, od avute intelligenze coi nemici dello Stato, o per consegnare ad essi città, fortezze, piazze, posti militari, porti, magazzini, arsenali, vascelli o bastimenti dello Stato, o per somministrare ai nemici soccorsi di uomini, di danaro, di viveri, d'armi, o di munizioni, o per assecondare i progressi delle loro armi sopra i possessi o contro le forze di terra o di mare del Re, sia corrompendo la fedeltà dei regnicoli verso il Re, sia in qualunque altro modo;

4. Ogni funzionario pubblico, ogni agente del Governo del Re, o qualunque altra persona, che, incaricata od istruita ufficialmente, o per ragione della qualità, di un segreto che interessi la conservazione politica dello Stato, lo avrà comunicato ad una Potenza nemica od ai suoi agenti;

5. Ogni funzionario pubblico, ogni agente o preposto del Governo del Re, incaricato per ragione delle sue funzioni del deposito di piani di fortificazioni, di arsenali, di porti o di rade, il quale avrà comunicato questi piani od alcuno di essi al nemico od agli agenti del medesimo.

6. Qualunque altra persona, che, essendo giunta per via di corruzione, di frode o di violenza a sottrarre i detti piani, li avrà comunicati al nemico od agli agenti di esso.

170. Se la corrispondenza coi sudditi d'una Potenza nemica, senza avere per oggetto alcuno dei crimini enunciati nel numero 3º dell'articolo precedente, ebbe nondimeno il risultato di somministrare ai nemici istruzioni dannose

montano con argini potenti che lo accompagnano nella pianura; viene il di che l'acqua sale e sale; gli argini sono robusti — non un sasso di quell'umano lavoro, malgrado il precipitar fragoroso e minaccioso delle torbide acque si smuove. Ed il torrente cresce ancora e già l'acqua spumosa è all'altezza delle arginature; ma queste resistono sempre — immobili, incrollabili. Quand'ecce le acque debordano, precipitar rovinose sul piano, scavare gli argini potenti, travolgerli e seco ogni cosa trascinare: e le onde che prima stavano ristrette entro i limiti posti dall'uomo — dirompere... furiose contro gli ostacoli, abbatte. La catena è spezzata, e non avvi potenza che possa risaldarla.

Egli porse a due ragazzi i lavori compiuti.

Con sorriso di scherno e borbottando le parole: — Ah, egli ha poi dovuto eseguirli! — lasciarono essi la stanza.

Enrico udì appena queste parole; che privo quasi dei sensi stava egli seduto, gli occhi aperti e fissi nel vuoto.

Collo spirito ritornato era egli presso la stanza ed affranta sua madre, presso l'inferno suo padre. Così abbattuto sentivasi, che ora si compiacenza della solitudine e tristezza del suo camerino.

(Continua.)

1ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

VII.

(seguito).

Immobile se ne stette Enrico ad attendere — mentre Gustavo lo guardava arrogante e sorrideva con aria di scherno. Non erano trascorsi due minuti, che il signor Maurizio entrava nella stanza, furente, rosso in viso, l'occhiale nella sinistra sollevato in atto minaccioso, la persona curvata in avanti.

È vero?... Ella non vuole aiutare i miei figli?... Non vuole lavorare se bene io la paghi?... Perché la pago?... Le ho detto o non le ho detto che ella deve sorvegliare i lavori scolastici de' miei figli?... Ebbene?

Lo ho fatto ogni giorno — rispose Enrico, facendo uno sforzo per dominarsi.

E perchè non lo vuole far oggi?... Io le domando perchè.

Essi pretendono ch'io del tutto eseguisca il loro compito.

E perchè non lo fa?

Non imparerebbero nulla.

alla situazione militare e politica dello Stato; coloro che avranno tenuta questa corrispondenza saranno puniti coi lavori forzati a tempo o colla relegazione; salvo le pene maggiori quando tali istruzioni fossero state la conseguenza di un concerto costituente un fatto di spionaggio.

172. Se la comunicazione preveduta ai numeri 4, 5 e 6 dell'art. 169 sarà stata fatta a una Potenza alleata o neutrale, o suoi agenti, il colpevole soggiacerà alla pena della relegazione.

Roma, 18. Perdura l'impressione grave prodotta dall'arresto di Desdorides e De Vecchi. La lettera pubblicata dal fratello di quest'ultimo sulla *Gazzetta Livornese* è oggetto di commenti svariati. È positivo che il De Vecchi e sua moglie tentarono suicidarsi. — Egli aveva uno stipendio di lire 2500. — Gli arrestati vennero condotti alle carceri nuove. — Le carte e i documenti sequestrati sono relativi alle torpediniere e alle grosse artiglierie. Assicurasi che negli interrogatori gli imputati si mantengono negativi. Ma è un fatto che oggi l'autorità giudiziaria convalidò il loro arresto. — Dicesi che, trattandosi di alto tradimento, il processo si farà dal Senato costituito in Alta Corte di Giustizia, a tenore dell'art. 46 dello Statuto. — Vuolsi, che il Dorides avesse segrete relazioni coll'ambasciata di Francia presso il Vaticano, e sfruttasse quella presso il Quirinale. — La posizione del signor Desdorides, di cui il Dorides era spesso commensale, si è fatta in ogni modo delicatissima. — Parlasi di altri complici ma bisogna accogliere con riserva tutte le notizie a sensazione.

Roma, 18. Durante il tragitto dalla Spezia a Roma il Lionello Vecchi tentò di gettarsi dal treno; e fu trattenuto dai carabinieri. Sembra come istupidito. Egli sarà interrogato dal ministro della Marina Brin.

È infondato che il De Dorides abbia potuto procurarsi disegni ed i piani delle grandi corazzate; ebbe appena qualche dettaglio della *Morosini*.

Il Lionello Vecchi, essendo semplicemente capo tecnico alla Spezia, non poteva disporre dell'archivio dell'arsenale della Spezia; egli quindi s'impossessava di tutte le carte che gli capitavano sottomano e quelle che avevano qualche valore le vendeva al De Dorides.

Sembra accertato che il complotto venne scoperto in tempo, giacché il Vecchi era riuscito astutamente a mettersi in grado di vendere dei segreti importantissimi.

Roma, 18. La lettera di Vittorio Vecchi fratello dell'arrestato e collaboratore del *Fanfulla* sotto il pseudonimo di Jack la Bolina, spiega le sue relazioni col giornalista Desdorides.

Lo scrittore combatte qualunque sospetto ingiurioso al patriottismo antico della sua famiglia.

Spiega come egli e il fratello scrivessero al Desdorides corrispondenze tecniche innocentissime, molto lontane dallo scopo attribuito loro.

Gli scandali Lopez.

Finora non ne avevamo che uno, quello dell'avv. Tommaso arrestato per ricettazione dolosa mentre, rivestito della toga, faceva risuonare la sua voce nell'aula del Tribunale di Roma, in nome della moralità.

Ora — come abbiamo ieri sommariamente annunciato — è in prigione anche suo fratello, l'avv. Filippo Lopez, sotto l'imputazione di complicità in falso di documenti pubblici con sostituzione di persona.

L'arresto fu eseguito a Napoli, per ordine e mandato del giudice istruttore di Roma: appena ebbe le istruzioni telegrafiche, il questore di Napoli Penruin incaricò il comandante Miani e il delegato Ciresi di subito eseguirle.

All'una dopo la mezzanotte, i due funzionari si trovavano alla villa Doria al Vomero.

Di questa villa abitava il terzo piano il Lopez.

A quell'ora era solo ed a letto.

All'intimazione fattagli non oppose resistenza.

Si mostrò soltanto meravigliato del provvedimento.

Fece osservare poi che era affatto estraneo a tutti gli affari del fratello. Che quando si era recato a Roma aveva preso stanza in un albergo, non presso il fratello.

Fu fatta minuta perquisizione nella casa per rinvenire certa corrispondenza che il Lopez avrebbe avuta con una famiglia di Chieti. La perquisizione riuscì del tutto infruttuosa; l'arrestato, dopo breve intervallo, fu mandato, sotto scorta di quattro carabinieri, a Roma.

Ma che razza di galantuomini, quei due fratelli ed avvocati!

Berna, 18. Il Consiglio federale decise di assimilare i saponi medicinali alle medicine paganti i diritti d'entrata di 100 fr. per ogni 100 kil.

Miracolosa iniezione (Confetti vegetali. Costanza per anulo i sassi. (Vedi avviso in 4.a pagina).

CRONACA PROVINCIALE

Una festa di beneficenza.

Tolmezzo, 17 agosto.

Perdonatemi se in queste righe troverete disseminato qualche corbello. Io di farne non ne ho intenzione... ma come stare in carreggiata al domani di mezza pipina?

Oh! se aveste veduto che festa! Bisognava patire di rachitide od avere cinquant'anni per gamba a non esserci ieri sera alla Birreria Nazzi! Il Comitato (oh, i comitati!) pegli Asili, organizzatore della festa, ha fatto miracoli. Questi cari giovanotti, fissi nella loro idea, si prefiggono di raccogliere a forza di mollecole la massa di fondi che occorre!

Continuino assidui, laboriosi: chi la dura la vince e vinceranno.

Gentilmente concessa dai proprietari, la Birreria Nazzi era dunque ridotta ieri un convegno di ballo. Nel cortile superiore un tavolato vasto e massiccio, addobbato intralabilmente a fronde, a palloncini, a bandiere, faceva un incantevole effetto.

Erano le nove di già pubblicamente annunciate, quando io feci il mio ingresso.

Il pubblico vi era ormai affollato: non mancavano egregie signore e signorine, alle quali io di tutto cuore ho mandato un bravo, perchè la loro presenza, oltretutto d'ornamento, riuscì una vera risorsa per la festa.

I bellissimi ballabili del nostro bravo Cossetti fanno furori; il pubblico si diverte; i danzanti vanno moltiplicandosi, la serata è propizia: tutto va a gonfie vele.

Ogni volta che il Direttore d'orchestra fa il *tech-tech* per incominciare, tutti si muovono, tutti hanno premura di trovarsi alla prima battuta sul campo: chi è in ritardo, corre, non si vuol perder niente. E frattanto le copie si spingono, si urtano; centinaia di gambe fremono... si vuole andar avanti e presto.

Io, sempre filosofo in queste circostanze, sopportai in pace un paio di urtoni e due o tre pesche, nel mentre cercavo di andare a bagnarmi il becco nel *restaurant*, collocato per l'occasione in una vasta stanza di fianco al cortile. Quivi mi saltarono addosso i camerieri giovanotti del Comitato stesso, *trasformati*... oh che bel trasformismo! e mi servirono in un batter d'occhio puntualmente e gentilmente.

I bravi giovanotti, coadiuvati da altre egregie persone, si avevano diviso, per economia di spese, le pesanti mansioni di tutto il servizio; e rassegnati sgobavano; sorridenti però per veder coronate le fatiche loro da lieto successo.

E la pirotecnica? — Qualche maligno m'insinua che è stato Coletat, che previe eloquenti diagnosi e contro il parere dei distinti pirotecnici *Vigi* e *Checo*, abbia fatto delle amputazioni, causando, così, l'insuccesso di qualcuno dei fuochi: ma... io non credo! Il complesso però non è stato male e il pubblico ha anzi applaudito.

Neanche dirvi che l'ordine non fu punto turbato da nessuno incidente, abbenchè molti ceri ardessero sul tardi in onore di Bacco.

L'orchestra suonò benissimo, sotto la direzione del bravo e simpatico Sig. In. Linusso, coadiuvato da suo figlio (Tunio) e dal distinto sig. Ringler, tutti e tre dilettanti.

Alle tre e mezza di stamane la festa finì.

Tutti rimasero soddisfatti della brillante serata, e più di tutti il Comitato che fece benino i suoi affari e si lusinga di farli bene in seguito nelle serate che intende ancora di dare.

Rotella.

Il servizio sanitario nel Comune di Paluzza.

Paluzza, 18 Agosto.

Mercoledì sera si fratturò il femore il giovanetto Tassotti di Paluzza, ed ancora venerdì il medico consorziale De Bella D. Clemente, non si era prestato a porgergli i veri sussidi dell'arte sua: tanto che si dovette alla per fine ricorrere al medico di Sutrio Dott. Biasizzo, il quale, benchè stanco ad affranto per duro servizio da cui riedeva, annui a recarsi da Sutrio a Paluzza issolato riconoscenza necessaria la sua presenza.

Ed il capo del Comune di Paluzza che pur dovrebbe essere l'interprete naturale dei bisogni dei suoi amministrati e de' loro inconcussi diritti, perchè non pensò a rimediare? perchè, com'è suo compito, non chiamò all'osservanza del dovere un suo dipendente?

Englaro Francesco.

Da un'altra lettera, pure da Paluzza, rileviamo che in seguito al fatto accennato nella corrispondenza qui sopra, avvenne un alterco fra il medico ed uno zio del ragazzino ferito; che questo zio ebbe morsicato un dito e fu medicato dal dott. Biasizzo di Sutrio; che esso ferito porse querela contro il medico. Da Bella. Sono fatti spiacevoli — ma che non possiamo rifiutarci dal mettere in rilievo per chè si tratta di un pubblico stipendiato.

Minimac res.

Latisana, 16 agosto.

La campagna, dopo le piogge avute, qui presenta un ottimo aspetto. Anche i persici, che in principio ritenevamo di scarso raccolto, nel complesso del distretto diedero un risultato soddisfacente.

A proposito di persici, prima d'ora, il mercato delle frutta di Udine passava proverbialmente per il più cavilloso e disordinato. Oggi, invece, sentiamo con piacere da tutti quelli dei nostri che vengono sulla vostra piazza, che vi è più ordine e che sono tutti contenti. Un bravo al vostro Municipio.

Ma se a Udine ora si cavilla poco, sembra che nei pressi di Latisana si voglia invece incominciare questo comodo sì, ma poco leale mezzo per fare i propri interessi.

Un possidente vendette la sua vigna di persici ad un negoziante. Avuta da questi la rispettiva caparra, voleva poi obbligarlo a fargli tenere lo scarto per buono. Se nonchè, furbo il negoziante! seppe con tanto genere farsela rimborsare. Accortosi il possidente del tranello in cui dall'astuzia del negoziante, fu tratto, pensò vendicarsi. E fattolo chiamare in casa propria, stava probabilmente per somministrarli una doppia caparra... ma, anche qui l'astuto negoziante seppe schivare il pericolo con prontezza di spirito ammirabile.

Il fatto per se stesso ha una certa importanza per noi e pelle nostre consuetudini commerciali, dacchè si tratterebbe evidentemente d'installare la malafede e quindi addio parola, sostituendola, se andiamo di questo passo, colla revoltella.

Ci auguriamo che tali fatti più non succedano.

Ad un martire friulano.

Nel *Progresso* di Treviso si propugna l'idea che, in occasione del Congresso dei veterani che avrà luogo in Venezia dal 25 al 31 ottobre, si dia esecuzione alla deliberazione presa dall'Assemblea Veneta, nella seduta del 2 giugno, sopra proposta di Nicolò Tommaseo, cioè di collocare una pietra che ricordi il tragico e notissimo fatto del povero Agostino Stefani, colla seguente iscrizione dettata dallo stesso Tommaseo:

Ad Agostino Stefani muratore
che offerse la vita
per dar fuoco là dov'era il nemico
sul ponte
e per isbaglio fu sospettato da suoi
ed ucciso

Venezia pone questa memoria
con gratitudine adorata

Lo Stefani è da Budja.

L'incendio di Gemona.

I danneggiati dall'incendio di Gemona — cui accennammo ieri, — sono Brollo Giacomo ed i fratelli Baldissara.

Il fuoco si sviluppò verso le nove pom. di ieri, nella casa del Brollo Giacomo; e da questa si estese alla casa contigua dei fratelli Baldissara. Accosero tosto carabinieri, alpini e borghigiani; ma non si poté impedire che le due case rimanessero completamente distrutte con quanto contenevano.

Il danno sorpassa le otto mila lire e i danneggiati non erano assicurati.

Una processione senza preti

si sarebbe fatta sabato in Cercivento. Chi ci narrò la cosa, ci disse che i parrochiani fecero quella processione senza i preti, perchè questi non vollero adattarsi a chiedere il permesso alle autorità civili.

Forno rurale

a Pozzuolo del Friuli.

Su proposta del Circolo Agricolo, la Giunta municipale deliberò di fondare un forno rurale in questo Comune. La proposta verrà sottoposta ai voti del Consiglio.

Sono già 16 i nuovi forni in fondazione.

Il fuocherello di Palmanova.

Ieri, nel granaio del sig. Piai Nicolò di Palmanova, si sviluppava casualmente un incendio, che fu tosto spento. Il danno è insignificante.

Perquisizioni ed arresti.

Trieste, 18. Ieri mattina gli organi della locale Direzione di Polizia praticarono alcune perquisizioni domiciliari per riguardi, politici ed arrestarono poscia i perquisiti che sarebbero sei e precisamente:

Giuseppe e Pietro fratelli Grusovin, agenti di manifattura, l'uno presso la ditta Cavalcante e l'altro presso la ditta Camerini.

Giuseppa Brator, operaio meccanico presidente della Società Corale *Sinico*.

Giovanni Longhi, agente di commercio.

Virgilio Borgo-Carati, pittore e maestro di disegno.

Francesco Savognani, compositore tipografo presso gli eredi Amati.

Oltre queste, gli organi della Polizia perquisirono alle ore 11 antimeridiane, anche l'abitazione del signor Gaetano Manzini di Verona, sita in Androna dei Cesti n. 11. Il Manzini, sino al 15 corrente, era talvolta all'Europa felice. In seguito alla perquisizione venne arrestato.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 18-8-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare			
millim.	740.7	744.8	745.2
Umidità relativa	54	67	88
Stato del cielo	invol.	coperto	copert.
Acqua cadente	—	—	42.3
Vento (direzione)	—	S	SE
velocità chil.	0	2	6
Termom. centigradi	21.8	21.8	19.5
Temperatura massima 25.9 — Temp. minima minima 16.2 all'aperto 15.0			

Avvertenza.

At signori Soci di Udine si fa sapere che l'Amministrazione della Patria del Friuli affidò al suo Esattore le bollette relative alla loro associazione, secondo la consuetudine.

At signori Soci provinciali si fa preghiera, affinché al più presto vogliano anch'essi mettersi in regola con l'Amministrazione.

Nuovo acquedotto derivato dalle sorgenti nella valle del Torre sopra Zompitta.

L'estrema penuria d'acqua in cui presentemente si trovano le nostre Fontane — fatto che si ripete ogni anno specialmente nella stagione estiva, nella quale il difetto d'acqua è meno tollerabile — ci ha determinato ad attingere presso il Municipio informazioni sullo stato degli studi intrapresi per il nuovo acquedotto di Zompitta, tanto più che dopo le deliberazioni del Consiglio che autorizzava la spesa di un canale collettore di quelle sorgive, nessuna comunicazione ci era stata fatta in argomento. Ora abbiamo il piacere di poter annunciare che detti studi furono completati, e che tra pochi giorni si interpellano i cittadini sul loro concorso nell'attuazione della suddetta opera, invitandoli a previamente dichiarare se si faranno utenti delle nuove acque a domicilio verso una determinata conveniente contribuzione.

La serietà dell'argomento ci invitò poi a dare un breve cenno dei succeduti studi, fatti allo scopo d'accertare l'attuabilità del progetto; e da questo cenno emergerà che a Paluzza non si ha dormito, ma bensì saggiamente si volle in una questione di così alta importanza, dalla quale dipende il benessere presente ed avvenire dei cittadini nei riguardi igienici ed economici, procedere con le maggiori possibili cautele, nulla trascurando perchè il piano da assoggettarsi all'approvazione del Consiglio risultasse tale da non ammettere eccezioni.

L'esigenza suprema dell'igiene imponevano venisse posta in prima linea la questione delle acque. Veniva per ciò interessato il cav. Nallino, professore di chimica presso il nostro Istituto tecnico, ad indagare accuratamente i caratteri fisici, chimici e microscopici delle suddette acque, confrontandoli con quelli delle acque dell'acquedotto di Lazzacco e del Canale Ledra al gran salto sulla destra del torrente Cormor.

I risultati ottenuti da varie osservazioni ed analisi praticate in epoche diverse sono i seguenti:

Temperatura in gradi centigradi sopra zero, delle acque
del Ledra 6° a 19° 6
di Lazzacco 12° a 15° 5
delle sorgenti di Zompitta 6° a 10°

Grado medio idrometrico dell'acqua naturale
del Ledra 11.41
di Lazzacco 17.23
delle sorgenti di Zompitta 11.05

Sostanze minerali in ogni litro delle acque del Ledra (carbonato neutro di calcio e magnesio e solfato di calcio anidro) grammi 0.26

di Lazzacco (carbonato neutro di calcio e magnesio con sole tracce di solfato) gr. 0.205

delle sorgenti di Zompitta (carbonato neutro di calcio e magnesio) grammi 0.122

Sostanze organiche in ogni litro delle acque del Ledra gr. 0.013

di Lazzacco grammi 0.016

di Zompitta grammi 0.015

Ammoniaca in ogni cento litri delle acque del Ledra grammi 0.067

di Lazzacco, grammi 0.1588

delle sorgenti di Zompitta, grammi 0.000

per cui il prof. cav. Nallino concludeva la sua dotta Relazione stabilendo la superiorità delle acque di Zompitta in confronto di quelle del Canale Ledra e dell'acquedotto di Lazzacco, soggiungendo che la prima potevansi annoverare tra le più perfette acque potabili, e che la loro sostituzione a quelle di Lazzacco sarebbe un vero beneficio per l'igiene e per l'economia.

Dopo ciò il partito di approvvigionare la città con queste acque, ritornando così ad una vecchia proposta dall'illustre Palaeopapa non poteva essere più dubbio.

(continua).

Pel festival del trenta.

Train fast, express

è il nome della staffetta annessa e connessa alla Corsa delle Bighe che avrà luogo sotto gli auspici e la direzione del Nob. Francesco Cecchini.

La famiglia africana.

L'Impresa, aderendo al comune desiderio, fece esporre i passaporti della nobile famiglia di Massatia venuta qui per farsi vedere a scopo di beneficenza. Sono redatti in lingua araba e si possono vedere (e da chi sa l'arabo anche leggere) vicino alle fotografie di detta famiglia. Molte persone vedemmo fermarsi davanti a quei documenti e lambiccarsi inutilmente il cervello per decifrarne il significato. Sono una novità interessantissima.

Sebbene non in grado di comprenderli, pure siamo curiosi di sentir parlare quei tipi, di sentir parlare quell'idioma che certamente diventerà tra qualche tempo obbligatorio nelle nostre scuole adesso che l'Italia si è proposta di civilizzare i paesi di là dell'acqua. A proposito, l'Impresa non ci potrebbe indicare il giorno e l'ora d'arrivo di questi benedetti africani? Si potrebbe aspettarli alla stazione ed improvvisare una dimostrazione, diremo così africana, a favore della politica coloniale del Governo, visto che altrove dimostrano in senso contrario.

Grande serraglio.

Abbiamo ricevuto ulteriori particolari. Nel grande serraglio avremo inteso che una collezione completa di *Uccelli di Paradiso*, che nessun serraglio al mondo fuora ha potuto raccogliere.

Si vede bene che l'Impresa non vuol fare le cose a mezzo: domani essa è capace di annunciare che ha trovato il modo di esporre i *Pesci dell'Inferno*.

Per la prossima seduta del Consiglio Comunale.

Ieri abbiamo accennato all'importanza della seduta 29 agosto del Consiglio Comunale, ed espresso il desiderio che sia regolare per numero dei Consiglieri, dacchè a questa stagione parecchi si trovano o in campagna, o fuori di Provincia. Ma, oltretutto regolare, sarebbe cosa ottima che la seduta fosse numerosa, cioè di quasi tutti i Consiglieri. Difatti l'on. Sindaco e la Giunta non li chiamano di frequente a sedute straordinarie, e solo quando c'è vera urgenza, com'è appunto nel caso concreto.

Trattasi di rinnovare col Ministero l'abbonamento quinquennale per i dazi, che (a differenza di altri grossi Comuni) è proposto nell'identica cifra dello scorso quinquennio, cioè in annue lire 265.000.

Ma trattasi anche, come dicemmo ieri, di qualche modificazione ai dazi comunali. Ed è noto come dai dazi il Comune ricava la somma di annue italiane lire 330.000, tra dazi proprii e addizionali ai dazi governativi. Quindi, poichè questa dei dazi è materia sempre disputabile, sta bene che la discussione sia ampia e la deliberazione ben maturata.

Ripetiamo, però, che le proposte Ministeriali sono accettabilissime, e di confronto a quelle di altri grossi Comuni favorevoli all'economia finanziaria del Comune di Udine.

Nella seduta del 29 si dovrà anche modificare certi punti del Regolamento delle Scuole comunali in rapporto con le note riforme avvenute nelle Leggi generali scolastiche concernenti l'istruzione primaria. Ecco, dunque, una cagione di più per desiderare l'intervento alla seduta di buon numero di Consiglieri.

Teatro Minerva.

Il pubblico continua ad accorrere numeroso alle rappresentazioni dell'*Ebra* e non cessa dall'applaudire a tutti i bravi esecutori ed in ispecial modo all'egregio signor Francesco Mazzolani, che ieri a sera volle anche farci gustare la stupenda romanza della *Jone*.

Per giovedì è annunciata la serata d'onore del detto signor Mazzolani e siamo certi che nessuno vorrà lasciarsi sfuggire l'occasione di rendere omaggio all'ottimo artista che seppa acquistarsi fra noi una ben meritata stima.

Dal seratone in unione della prima donna signorina *Matilde Herz* verrà eseguito il Duetto nell'opera del maestro *Gomes, Guarany*.

N.

Giovedì 20, *Ebra*. Serata d'onore del sig. Francesco Mazzolani.

Venerdì 21, riposo.

Sabato 22 corrente serata d'onore della prima donna signorina *Matilde Herz*.

Domenica ultima rappresentazione.

Collegio-Convitto Giovanni d'Udine.

Il tempo utile per l'iscrizione degli alunni convittori in questo Collegio scade col 31 agosto corrente.

Tanto si partecipa per norma di quei genitori che, pur avendo fatto verbale domanda per essere iscritti, non presentarono ancora i documenti.

Il Direttore

Sac. Giovanni Del Negro.

Al Ristorante «Stella d'Italia».

Com'è noto, da qualche sera abbiamo concerto alla *Stella d'Italia*, diretto dall'egregio maestro A. Domenichini. La signora Emilia Ranzato - Domenichini (soprano), è sperimentalmente applaudita tanto nelle piacevoli canzonette veneziane quanto nei brani d'opera seria e buffa. Piace il tenore Carlo Fiorini ed è pure applaudito il basso comico Luigi Taboga, già conosciuto, e che fa divertire per bene il pubblico. Il sig. A. Domenichini poi addimostri d'essere un bravo maestro. Chi vuol passare un paio d'ore meno male, vada pure alla *Stella d'Italia*.

Avviso scolastico.

Il maestro Giacomo Tommasi darà lezioni giornaliere a quei fanciulli che avranno di tenersi in esercizio nelle vacanze e di prepararsi all'esame di ammissione alla prima classe ginnasiale o tecnica.

Amministrazione delle poste.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di giugno 1885.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente . . . N. 1,116,332
Libretti emessi nel mese di giugno . . . » 20,026

Libretti estinti nel mese stesso . . . » 7,772

RIMANENZA N. 1,128,586

Credito dei depositanti in fine del mese precedente . . . L. 159,072,170.84

Depositi del mese di giugno . . . » 9,913,962.08

L. 169,016,132.92

Rimborsi del mese stesso . . . » 9,580,210.88

RIMANENZA L. 159,435,922.04

Una scoperta.

Un nuovo metallo, a cui fu dato il titolo di *Norvegium*, è venuto ad accrescere la lista degli elementi.

Fu scoperto dal dottore T. Dahl, nell'esaminare un campione di minerale di N. kel, proveniente da Kragero in Norvegia.

È un metallo malleabile di color bianco con un riflesso bruno; allo stato di purezza presenta lucidità metallica, ma esposto all'aria si cuopre di un sottile velo di ossido.

La sua durezza è quasi come quella del rame, e il suo peso specifico è 9,444, si fonde a 350 gradi centigradi.

Dall'esame delle sue proprietà fisiche, e da quello delle reazioni chimiche questo metallo apparisce diffondere da qualunque altro di quelli che già si conoscono e perciò il dottor Dahl chiede per esso una specificazione distinta.

I falsari pullulano.

Roma, 18. Continuano incessanti gli arresti di falsi monetari. Sembra che una vastissima associazione si diramasse da Roma a Napoli e alle altre città di Italia con succursali bene costituite, con amministratori, cassieri, commessi viaggiatori, ecc.

Ieri soltanto furono arrestati dieci spacciatori.

Fabbricatori, spacciatori e impiegati pare che si fossero organizzati in una specie di Società di malfattori cooperative!

Questa Società però non teneva la sede ufficiale a Roma.

Essa lavorava nell'Umbria e spacciava nelle città lontane per non attirare i sospetti e potere attendere con più tranquillità alla fabbricazione. E l'officina principale era a Spoleto.

Parigi, 18. L'apertura dei Consigli generali avvenne ieri senza incidenti. La maggior parte degli uffici di presidenza vennero rieletti.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte prima

IV.

(segue.)

Ottenuto il posto di aggiunto, cominciarono allora i guadagni ed egli era felice di poter dare alla sua vecchia zia quello stato di benessere e di felicità che aveva agognato da tanto tempo.

Nessuno può mai chiamarsi pienamente felice e nessuno può vantare di aver goduto un'apparente felicità per un lungo periodo di tempo.

Prendiamo pure ad esempio l'amore che più d'ogni altro sentimento sembra ripieno di un'immensità di piaceri e studiamolo in vari casi diversi; cosa vi troveremo?

Noi dovremo sempre venire ad una fatale conclusione per cui è legge del cuore umano che le gioie dell'amore debbano esser bagnate di lagrime, e convinti di questo assioma ripeteremo col poeta:

Per gli amanti pregate scongiurate il Signore
Che creò la sventura quando creò l'amore.

E così fu proprio per Angelo Satti.

Gazzettino commerciale

Udine, 17 agosto.

(Rivista settimanale).

Grani.

Due soli mercati granari ebbero luogo nella passata settimana, ma in compenso furono entrambi attivi negli affari.

Lo stato della campagna. Le notizie ricevute intorno allo stato della campagna in Friuli sono nel complesso soddisfacenti.

Frumento. Nella settimana non si ebbero variazioni nei prezzi del frumento, ma in confronto la situazione si mostrò più sostenuta e le ricerche si conservarono sempre bene animate, particolarmente sul mercato.

Le quotazioni seguirono da L. 14.50 a 15.25. Fuori mercato raggiunse anche le L. 15.50. In qualche località della provincia si registrarono pure qualche vendita a L. 17 l'ettolitro.

Dagli altri mercati del Regno non abbiamo notizie di nuovi rialzi, bensì di sostenutezza. Su questi, come da noi, e secondo le nostre previsioni, si ritengono aumenti nell'articolo e perciò le offerte di vendita si fanno lentamente dai possessori, avanzando prezzi in rialzo.

All'estero la situazione fu alternata da piccoli ribassi e rialzi; in complesso però prevalse la tendenza al rialzo. Le ragioni che generarono tale incertezza le abbiamo dette nella precedente Rivista. In Russia la corrente rialzista fa strada. A Pest chiuse con 10 soldi in rialzo.

Nella prossima Rivista daremo la dettagliata situazione dei principali mercati italiani ed esteri; in questa notiamo che, in generale seguitano e farsi buone previsioni intorno alla situazione del grano.

Segale. Si mantenne sostenuta nel solito limite da lire 9.25 a 9.60 l'ettolitro, malgrado che qualche ricerca vi fosse. Il mercato non fu fornito assai di questo cereale.

In Italia ed anche all'estero preponderò la calma.

Granoturco. Le un po' migliorate condizioni della campagna richiamarono alla riflessione i compratori i quali, quotarono il granone più debolmente che nella anteriore ottava.

Si pagò il comune da 11 a 11.90 lo ettolitro quest'ultimo; prezzo per genere bello. Sul mercato si notarono 60 litri di granoturco nuovo.

In Lombardia e nel Piemonte vi fu calma; nel Veneto e nelle Romagne l'articolo trovò sfogo a prezzi sostenuti, e talvolta in rialzo. Non vi è che dire: in vari siti il raccolto del granone non si presenta bene.

All'estero calma perfetta, meno nell'Inghilterra.

Avena. Le nostrane hanno sempre la tendenza a salire.

Si quotarono le friulane da L. 15.25 a 16.25 il quintale. Nel resto d'Italia la tendenza al rialzo fu ancora più spiccata. Su qualche piazza fecero anche lire 17 e 17.50 il quintale.

Il Banato e l'Ungheria si preparano a riempire colle loro avene quanto rimane di scoperto per i bisogni, del nostro consumo. Sappiamo già d'ingenti affari fatti in Italia.

Ravizzone. Più sostenuto. Parlasi di una vendita a L. 23.25. In qualche città del Veneto si trattarono bene a L. 23.50 il quintale.

Riassumendo: fu il frumento che nella settimana spiegò la maggiore attività.

Udine 19 agosto.

Mercato frutta e legumi.

Calmo.

Ecco gli odierni prezzi praticati di

Adorando la sua Ada — tale era il nome della piccola compagna dei suoi trastulli infantili — egli credevasi in diritto di essere da lei corrisposto d'un pari affetto inestinguibile, e questa sua speranza fu per qualche tempo coltivata dalla fanciulla che gli si mostrava affezionatissima.

Ma passati gli anni e riconoscendo la giovanetta di essere d'una condizione più elevata di Angelo, non credette conveniente per lei di continuare questa relazione e vinta dall'orgoglio che la premeva e dalle continue proteste d'amore d'un giovane *lion* della città, si abbandonò a questo novello Adone lasciando il primo innamorato immerso nella più inconsolabile desolazione.

Dopo questo colpo tanto più terribile quanto meno aspettato, Angelo ebbe a soffrire anche quello della morte del padre e pochi mesi dopo perdé la madre talché questo seguito di sventure scosse tanto lo spirito del giovanotto che poco mancò non ne facesse una malattia.

Riavutosi a poco a poco dal languore che abbatteva le forze del suo animo, si dette con maggior impegno agli studi per scacciare ogni triste rimembranza.

Ma questo era impossibile.

Egli non poteva né sapeva scordare quei momenti beati del tempo passato, non poteva impedire a sé stesso dal ritornare colla mente ai dolci colloqui d'amore, alle strette di mano date alla

prima mano e per quintale come si leggono sulla pubblica tabella:		
Pesche di Latisana	» 35.— » 60.—	
dette slave	» — » 16.—	
Pera Belladonna	» — » 14.—	
dette comuni	» 10.— » 14.—	
Amoli	» — » 14.—	
Prugne (siespis)	» 11.— » 9.—	
Cornioi	» 10.— » 11.—	
Pomodori	» 10.— » 8.—	
Patate	» 9.— » 7.—	
Fagioli freschi	» 18.— » 25.—	
Tegoline	» — » 10.—	

Mercati e fiere in Friuli.

Giovedì	Nessuno.
Venerdì	Nessuno
Sabato	Nessuno
Lunedì	Attimis (an.) Gorizia (an.) Latisana (an.) Medua (an.)
Martedì	Attimis (an.) Mottignacco (mens.)
Mercoledì	Mortegliano (mens.) Pordenone (m.)

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 1380.

Comune di Tricesimo.

A tutto il giorno 31 Agosto corr., è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune a cui va annesso l'anno stipendio di lire 1500,00 nette da imposte.

Le domande d'aspiri, debitamente documentate, dovranno essere presentate a questo protocollo entro il suddetto termine.

La nomina verrà fatta dal Consiglio Comunale per un biennio, salvo successive conferme.

L'eletto entrerà in carica non appena approvata la nomina.

Tricesimo, 14 Agosto 1885.

Il Sindaco

Organi nob. dott. Vincenzo.

In Provincia di Verona si sequestrano più di seimila capi di bestiame perché affetti dalla epizootia che vi si sviluppa.

Bisogna colpire anche in alto.

Taluni continuano nelle sue imprese contro i cancellieri. Fu destituito e posto sotto processo il cancelliere della Pretura di Mussomela per appropriazione di deposito: quello della Pretura di Marmoreno venne sospeso per disordini nella riscossione delle multe, e quello della Pretura di Santadi fu pure sospeso per per negligenza e irregolarità.

La Gazzetta Ufficiale pubblica un Decreto Reale che concede indulto generale per tutti i reati commessi nel Bosco del Montello.

Di ritorno dall'Africa e prossima partenza

Telegrafasi da Napoli che gli ammalati giunti col trasporto *Città di Napoli*, furono alloggiati parte nell'ospedale della Trinità, parte in quello di Piedigrotta.

Essi sono 58.
La *Città di Napoli* partirà in settimana. Avendo bisogno di fare alcune riparazioni alle caldaie, all'apparato motore e pulire la carena, probabilmente sarà inviata alla Spezia per entrare nel bacino.

Col postale in partenza da Napoli il 26 corrente prenderanno passaggio per recarsi a Massaua alcuni ufficiali i quali dovranno imbarcare in sostituzione di altri rimpatriati per motivi di salute.

sfuggita di nascosto dai parenti, e alle promesse di fede eterna, talché questa evocazione delle antiche memorie lo rendeva triste.

Ecco in che consiste la felicità dell'amore!

Esso sembra dapprima un'aura passeggeria ripiena del più gradito profumo dei fiori, ma appena si è dilagata lascia dietro a sé un ricordo che non inebbia più, ma avvelena piuttosto la vita!

E non bastava ancora!
Tutte queste sventure non sembravano sufficienti per annichilire l'animo di un uomo e proprio quando Angelo Satti godeva di poter essere utile a sua zia col circondarla di tutte quelle piccole attenzioni che sono gioie infinite per i vecchi, la morte terribile gli rapì quell'unica persona che avesse cara al mondo.

Quasi a consolazione dei suoi dolori dopo poco tempo gli giunse la nomina di pretore a Bressello ed egli vi si recò con piacere, tanto più che, circondato dalla quiete campagnuola, avrebbe potuto sfogare i suoi mali là in mezzo alla natura che s'associa a tutte le sensazioni dell'uomo e sembra che le comprenda e le divida come una confidente invisibile.

La carica di *judiciale* — o di pretore come dicesi oggi — non versava in quel tempo nelle misere o poco lusinghiere condizioni d'oggi giorno.

Allora lo stipendio era molto più

NOTIZIE TELEGRAFICHE

L'Austria digerisce.

Zagabria, 18. In occasione delle grandi manovre, che avranno luogo a Pozega ed alle quali assisterà l'imperatore, è qui attesa una numerosa deputazione dalla Bosnia, che chiederà all'imperatore la definitiva annessione della Bosnia ed Erzegovina all'impero. La deputazione sarà composta di 200 notabili del paese.

Settanta case distrutte.

Praga, 18. Nel villaggio di Engelhaus, non lungi dalla rinomata stazione bagni di Karlsbad, e luogo assai frequentato per le pittoresche rovine del suo castello scoppiava ieri un violentissimo incendio, pel quale andarono distrutte ben settanta case, e fra queste la chiesa e l'ufficio comunale. Il villaggio non conta che circa centocinquanta case. Una donna perì tra le fiamme; un'altra impazzì, vedendo ardere la sua casa.

La miseria è terribile.

I tedeschi in Africa.
Zanzibar, 18. Dicesi che il dott. Reichard, solo superstite della spedizione tedesca, fu ucciso in un conflitto con gli indigeni dello Ugogo.

La Germania divora.

Londra, 18. Lo *Standard* ha da Berlino: La Germania indirizzò alle potenze una circolare, notificando di avere occupato le isole Caroline. Attendesi di vedere la maggior parte delle potenze appoggiare le proteste della Spagna.

Madrid, 18. Il governo prepara una nota affermando i diritti della Spagna sulle Caroline il cui possesso è effettivo. I giornali si occupano vivamente della questione. Il *Globo* domanda un arbitrato. I giornali ministeriali sperano che la Germania riconoscerà i diritti della Spagna.

L. MONTICO ne è responsabile

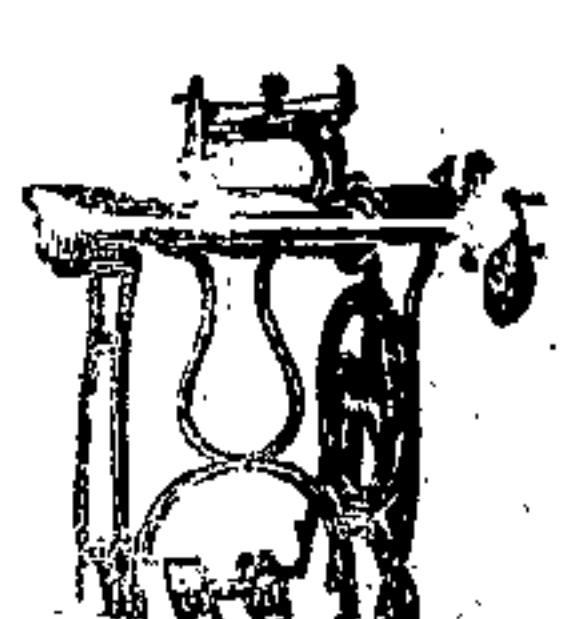
AVVISO.

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a vapore da qualche ditta clandestina, Negri che non possono veramente garantire non avendo officina all'occorrenza prima d'acquistar rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in

Via Aquileia N. 9,

ove troverete tuttocio che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.

NOVITÀ
LA UNIVERSALE
LA GLORIOSA



macchina per Calze

officina unica nel Veneto per riparazioni a canabi. Rappresentanze per Casse forti macchine Agricole, Pompe Idrauliche, Bilancie decimali ecc., ecc.

Giuseppe Baldan.

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modestia dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti e complete da sala, camere da letto, camere da ricevimento, ecc.

lauto, appunto perchè la carica occupava un posto più importante nella gerarchia giudiziaria ed Angelo Satti coi pochi bisogni che aveva e coll'economia a cui era abituato faceva dei continui risparmi.

Quando egli conobbe Lucilla Pernici, era già il secondo anno che occupava la carica di pretore in Bressello.

Se il suo animo si era in questo frattempo calmato in parte dalle scosse numerose che aveva sofferto, pure gli era rimasta nel cuore quella spina pungente che lo affliggeva di continuo e lo rendeva insensibile ad ogni piacere.

Egli sentiva di amare ancora segretamente quella fanciulla che aveva adorato negli anni giovanili, si sentiva ancora battere il cuore con veemenza quando gli cadeva sott'occhio qualche lettera di Ada o qualche fiore appassito che essa gli aveva donato e che ora gli ricordava l'amore perduto.

In quegli istanti egli avrebbe voluto ritornare a quei tempi, avrebbe voluto riannodare la relazione perduta, ma gli era impossibile.

La ragione gli veniva subito in aiuto.

Dr. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N. 6.

ENOLOGII Il solito di calce chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

IL SIGNOR

BERNARDO TORTORA

rende noto:

che sabato ha aperto la nuova Officineria e Bottiglieria in Via Merceria al N. 4, colla nuova insegna al Leone d'oro di S. Marco.

Non più debolezza di reni

tamento dei nervi ed insonnia dei bambini, mediante i Confeetti Vegeto - ferruginosi Costanzi, che combattono altresì con risultato certo, in qualsiasi stagione, ogni altra malattia proveniente da vizio od indebolimento del sangue e dal sistema nervoso e dal fibroso. — In Udine presso i farmacisti BOSERO e SANDRI, alla Felice risorta Via della Posta.

Prezzo della scatola da 50 Confeetti lire 3.80, e si fanno spedizioni nel Regno con aumento di centesimi 50.



Il signor Benuzzi Angelo di Udine, calzolaio in piazza dei Grani tiene deposito di pietre ad uso, dei lavoratori conciapelli a modici prezzi ed assume anche commissioni per tali oggetti.

A. V. RADDO

SUCCESORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

D'AFFITTARSI

IN UDINE

due locali ad uso Birreria in posizioni favorevoli, con utensili.

Per le trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario.

L. Planì.

AVVISO D'affittarsi il 1° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6. Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

GLORIA

liquoretonico - corroborante

da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce appetito, facilita la digestione. Preparati dai farmacisti BOSERO e SANDRI con deposito alla Birreria dei signorfratelli Lorentz, Udine.

Al Duilio

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo un franco al litro. Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 70 al litro.

PICROS

Vedi avviso in quarta pagina.

FARMACIA GALLEANI

Vedi quarta pagina.

e lo tratteneva a tempo quando stava per prendere la penna in mano e scrivere a colei che ancora gli stava nel cuore.

Egli non doveva né voleva essere tanto debole, non doveva né voleva ritornare ad un amore reso ormai impossibile; e, pressato da questi pensieri, sentiva un vuoto nel cuore, un vuoto terribile che lo opprimeva.

V'eran certi momenti in cui si sentiva preso da una malinconia inspiegabile ed allora sembrava una donna nervosa: tutto lo uggiva, tutto gli dava fastidio.

Ed Angelo conosceva questo suo lato debole, sentiva bene che c'era qualche cosa in lui che non lo soddisfaceva e per scacciare la noia e quel maledere inconcepibile, si proponeva una passeggiata od un divertimento qualunque che lo distraesse.

Ma anziché un rimedio sembrava che questo lo facesse star peggio; perchè dopo pochi minuti non gli piaceva più lo svago prescelto ed anzi lo annoiava tanto che sentiva bisogno di procurarsene un altro.

Continua.

Udine 1885 — Tip. della Patria del Friuli